



8 ottobre – Convegno ecclesiale diocesano, assemblea plenaria, alle ore 17 presso il Teatro dei Salesiani di Civitavecchia.
10 ottobre – Alle ore 10.30 la presentazione dei restauri eseguiti presso la chiesa di Santa Maria dell'Orazione e Morte di Civitavecchia.
10 ottobre – Alle ore 17 i Laboratori del Convegno diocesano riservati ai delegati parrocchiali (Cattedrale di Civitavecchia e chiesa Maria S.ma Stella del Mare a Tarquinia).

L'8 ottobre si svolgerà il Convegno diocesano. Il vescovo Marrucci lo presenta nell'intervista

«Solo in Cristo l'uomo rinasce a vita nuova»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Il convegno diocesano del prossimo 8 ottobre apre il nuovo anno pastorale in una fase storica molto importante per la Chiesa. Oltre al Sinodo sulla famiglia che inizia oggi, i prossimi mesi vedranno il Convegno ecclesiale di Firenze e il Giubileo della Misericordia. Una Chiesa che sembra un grande "cantiere" e molte sono le speranze che i fedeli di tutto il mondo ripongono in questi appuntamenti. In questa "vigilia" particolare abbiamo incontrato il vescovo Luigi Marrucci per la tradizionale intervista che precede il Convegno diocesano.

Che stagione ci aspetta?
Nel convegno di giovedì prossimo continua la riflessione intorno al tema della famiglia, che la diocesi, fin dal mio ingresso, ha scelto come impegno prioritario. L'incontro inaugura anche una ricca stagione pastorale: il Sinodo che pone la sua riflessione sulla famiglia perché venga ricollocata all'interno della grande famiglia che è la Chiesa: le famiglie sane, quelle ferite e quelle "in formazione", tutte bisognose di attenzione. A Firenze poi si svolge il quinto Convegno ecclesiale sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Ricambia una prassi ormai consolidata che a metà decennio, la Chiesa italiana faccia il punto sugli orientamenti pastorali e, di questi, evidenzii un aspetto significativo. La vita nuova fu l'anima dell'umanesimo, il vasto movimento filosofico e artistico nato nel capoluogo toscano nel quattrocento, premessa del Rinascimento, che poneva l'uomo al centro dell'universo considerandolo artefice e padrone del proprio destino. Il nuovo umanesimo è l'incontro con la Persona di Gesù, fondamento e modello di vera umanità. La questione cardine da affrontare è costituita dall'urgenza di rifondare il pensiero sull'uomo e sulla famiglia a

partire dalla persona e dall'insegnamento di Gesù Cristo. E questo non può non avvenire se non attraversando la porta della Misericordia: è il Giubileo voluto dal Santo Padre. L'Anno Mariano diocesano si concluderà alla vigilia del Giubileo. Che risposta c'è stata? Domenica 13 dicembre in Cattedrale si concluderà l'Anno Mariano diocesano e si aprirà il Giubileo della Misericordia. In questa circostanza, la sera, ci sarà in diocesi un'unica celebrazione eucaristica per offrire ai sacerdoti e ai fedeli la possibilità di convenire ed esprimere l'unica Chiesa di Cristo. L'Anno Mariano ha avuto momenti diversificati e avrà un altro appuntamento dal 14 al 22 novembre prossimo con la presenza dell'immagine della Madonna del Rosario di Pompei prima a Tarquinia e poi a Civitavecchia per implorare il dono della Misericordia. In tutte le comunità c'è stata buona partecipazione di fedeli e Maria ha certamente condotto tanti cuori al suo Figlio, rinovandoli con i sacramenti.

Il Sinodo sulla famiglia, il Convegno di Firenze e il Giubileo straordinario «aprono per la Chiesa una nuova stagione, che richiede un laicato meno legato alle tradizioni e più corresponsabile»

L'agenda del Convegno

Il convegno diocesano si svolgerà in due momenti: giovedì 8 ottobre, alle ore 17, l'assemblea plenaria aperta a tutti presso il Teatro dei Salesiani di Civitavecchia con la relazione del teologo Paolo Benanti. Sabato 10 ottobre, alle 17, i laboratori nelle due zone pastorali per i delegati parrocchiali nella Cattedrale di Civitavecchia e alla parrocchia Maria Ss. Stella del Mare di Tarquinia Lido.



Il vescovo Luigi Marrucci

«Abitare le periferie per un nuovo umanesimo» è il titolo del convegno: alla luce della visita pastorale si sta compiendo, sarà il terzo anno, quanto ancora c'è da fare? La visita pastorale non si ferma, rallenta solo il passo per l'avvicendamento di alcuni parroci. Essa mi impegna a incontrare tutte le varie realtà pastorali per poterle confermare nella fede e incanalarle su strade nuove, dove il vento dello Spirito Santo conduce. In modo faceto dico sempre: «non mi tro-

verete mai a fare il pompiere, piuttosto il piemontese» perché occorre trovare tutti i modi e perseguire tutti i mezzi affinché Cristo incontri l'uomo e lo trasformi. La vita in Cristo è nuova quando ogni persona vive la relazione buona con il Padre e con i fratelli; si esplica negli affetti, nelle povertà, nelle malattie e nella stessa morte, trasforma la nostra umanità, segnata dalla grazia della presenza di Cristo – il Risorto, l'uomo nuovo – e rende idonei a percorrere un cammino di comunione, che è cammino di santità. Si avvicindano i parroci in sette comunità, cambiamenti fisiologici in una Chiesa che cresce, ma che portano a riflettere sul ruolo dei laici nelle attività pastorali. Stiamo vivendo il millennio del laicato. La costituzione conciliare Lumen Gentium ha posto come pietra miliare il popolo di Dio, all'interno del quale vi sono i vari servizi ministeriali, compresi quelli ordinati. Occorre pertanto un laicato meno derelitto e meno nostalgico del passato, ma più corresponsabile; meno chiuso nelle sacrestie e più creativo e impegnato in un'azione pastorale condivisa. L'alternarsi dei presbiteri nelle comunità ecclesiali serve anche a risvegliare questo desiderio e a rendere più determinato l'impegno della presenza dei laici nella vita parrocchiale.



Mons. Marrucci a Lourdes con l'Unitali

Il Giubileo di Papa Francesco vedrà protagoniste le Chiese locali. Come si prepara la nostra Chiesa si apre al Giubileo della Misericordia con gioia e con gratitudine: accoglie il perdono di Dio per donare misericordia a tutti gli uomini. I prossimi Consigli presbiteriale e pastorale definiranno le varie attività: fin da ora posso anticipare che unica sarà la porta santa in diocesi quella della Cattedrale; altre porte e in alcune circostanze, a volontà potranno essere gli ospedali, le case di accoglienza, gli istituti penitenziari. L'anno giubilare trova anche inserito per la Chiesa italiana il congresso eucaristico di Genova. Questo ci porta a valorizzare l'esistente per intensificare la fede e l'adorazione di Gesù Eucaristico. Infine sarà promosso, come impegno diocesano, un segno di carità. Ma tutto questo serve nella misura in cui una persona si lascia avvolgere dal manto della Misericordia e della Grazia di Dio e diviene messaggera di perdono e riconciliazione.

Matrimonio, al via i corsi per coppie

Hanno preso il via gli incontri di formazione per fidanzati "Insieme per la scelta cristiana del matrimonio". I corsi, rivolti a «quanti si apprestano alla scelta della celebrazione del Sacramento del Matrimonio preparandosi con un cammino di fede serio e responsabile», saranno animati da sacerdoti e laici impegnati nella pastorale familiare e si svolgeranno in alcune parrocchie delle due zone pastorali della diocesi. Nella lettera di presentazione, il vescovo Luigi Marrucci ricorda che «non è consentito unire alla celebrazione del Matrimonio anche quella per il Battesimo dei figli», ai sacerdoti il presule affida il compito di spiegare le motivazioni. Monsignor Marrucci ringrazia inoltre «quanti collaborano nella e-

dificazione della famiglia cristiana» augurando ai futuri sposi «un amore saldamente costruito sulla roccia che è Gesù Cristo». Per la zona di Tarquinia la prima edizione del corso ha preso il via il 15 settembre; altre due edizioni sono previste con inizio il 12 aprile e il 13 settembre 2016 e si svolgeranno nella parrocchia del Duomo della città etrusca. Per la zona pastorale di Civitavecchia il primo corso è iniziato il 18 settembre nella parrocchia di San Liborio e proseguiranno nel 2016 con inizio il 15 gennaio nelle parrocchie Santissima Trinità e Sacra Famiglia a Civitavecchia, il 5 febbraio nella parrocchia di Sant'Egidio a Tolla, il 15 aprile nella Cattedrale e il 16 settembre a San Liborio.



giovani. Inizia il cammino verso la Gmg di Cracovia



I giovani di Cracovia in festa

La Consulta di Pastorale giovanile propone numerose iniziative in preparazione dell'appuntamento di luglio

DI DOMENICO LA MANNA

Con grande gioia anche la Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha risposto di Sì alla XXXI Giornata Mondiale della Gioventù indetta da Papa Francesco a Cracovia dal 26 al 31 luglio 2016 e lancia l'invito a tutti i giovani. Tale evento si inserisce nell'anno giubilare della Misericordia e vorrà

essere non solo un segno concreto dell'amore di Dio – amore fedele, gratuito che sa perdonare sempre – ma anche la testimonianza di una Chiesa dal cuore giovinca. Così che il motto della Giornata è *Misericordiosi come il Padre*, a indicare il grande amore che Dio ha verso i suoi figli e «nonostante l'atteggiamento sbagliato del figlio che meriterebbe una punizione, l'amore del padre è fedele e perdona sempre un figlio pentito». È in questo amore compassionevole di Dio che

il Servizio di Pastorale Giovanile della Diocesi si è messo a «lavoro» per far sì che ogni giovane sia invitato a partecipare a questa grande festa della misericordia e possa fare esperienza dell'amore. Infatti, diverse saranno le iniziative, che grazie all'aiuto dei vari gruppi e movimenti ecclesiali, aiuteranno i giovani a prepararsi a tale evento, con l'unico obiettivo di annunciare che Dio non li abbandona mai. A tutti i giovani della Diocesi vogliamo rivolgere l'invito alla GMG di

Cracovia con le parole di Papa Francesco: «Carissimi giovani, Gesù misericordioso vi aspetta. Lui si fida di voi e conta su di voi! Ha tante cose importanti da dire a ciascuno e a ciascuna di voi. Non abbiate paura di fissare i suoi occhi colmi di amore infinito». Tutti coloro che fossero interessati a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù 2016 a Cracovia possono mettersi in contatto con i referenti Chiara Cesarini (pescf78@libero.it) oppure padre Domenico La Manna (mimmomdr@virgilio.it).

scout. Il Vescovo «riconosce» il gruppo Asci Stella Maris

Il vescovo Luigi Marrucci, con il parere favorevole dell'esistente diocesano, dei gruppi scout don Federico Boccacci, ha riconosciuto, su richiesta del presidente, il «Gruppo 1 – Stella Maris» dell'Asci – Esploratori e Guide d'Italia quale associazione diocesana. I capi del gruppo, unitamente a tutti i ragazzi e alle famiglie, hanno ringraziato il presule in una lettera pubblica perché il riconoscimento rappresenta «la conferma della grande vicinanza che la Diocesi ha sempre fatto sentire nei nostri confronti e il riconoscimento dell'impegno che il Gruppo ha dimostrato, nella sua storia più che ventennale, nella collaborazione con la Diocesi e con le Parrocchie di appartenenza». Gli scout ringraziano anche il parroco della Cattedrale, monsignor Ono Firringo, e tutte le realtà già presenti all'interno della Parrocchia, per averci accolto fraternamente nella loro grande famiglia. «All'inizio dell'anno scout – scrivono – con diversi nuovi ragazzi e ragazze che hanno scelto di iniziare con noi un cammino di crescita, tale riconoscimento infonde ulteriore entusiasmo al nostro impegno di formazione e servizio alla comunità».

ventennale

Oggi il ricordo di padre Ronca a Tarquinia

DI GIOVANNI INSOLERA

Questa sera, alle ore 17.30, nella chiesa di San Francesco a Tarquinia, un concerto della banda comunale "G. Settembrini" ricorderà padre Gabriele Ronca, nel ventennale della scomparsa. Il frate che, negli anni Cinquanta e Sessanta, ha contribuito a formare generazioni di giovani sia come insegnante di Lettere nella scuola media "Titore Sacconi" che come animatore dell'associazione antoniana di Tarquinia.



Dal 1960 quando la mia famiglia si era trasferita da Tarquinia, avevo incontrato padre Gabriele soltanto una volta, una decina d'anni più tardi. Allora ero salito, il pomeriggio di una domenica, al collegio di Orte, di cui avevo accettato la presidenza dopo aver lasciato l'insegnamento per fare posto ai giovani. Una salita più lieve mi portò questa volta al convento viterbese del Paradiso. Da allora vi tornai regolarmente per incontrare anche due altri componenti della storica comunità di Tarquinia: padre Giovanni, che mi aveva incluso come voce bianca nel coro dell'Antoniana, e padre Emanuele, un altro insegnante di Lettere della scuola media gestita dai frati minori. La scusa (suggeritami da lui stesso) era costituita dalla possibilità di consultare i volumi della preziosa biblioteca della provincia francescana. Padre Gabriele si avvicinava in silenzio al tavolo sul quale prendevo gli appunti e, uno dopo l'altro, depositava i volumi che aveva estratto dagli scaffali pronunciando la frase «Forse potrebbe esserti utile anche questo». Erano sempre testi fondamentali, talvolta molto rari e neppure compresi nella lista delle mie richieste, che il frate padroneggiava con assoluta competenza, rivelando finalmente la profondità della sua cultura.

Fu allora che confessò di essersi laureato alla «Sapienza» («non in una università religiosa» volle precisare) con Natalino Sapegno relatore. E della malattia, che aveva fatto allora disperare della sua vita, al punto che i superiori lo aggregarono al convento di Martiri Giapponesi di Civitavecchia, perché potesse godersi, in attesa della morte, l'aria del mare lungo la strada delle case e delle stradine passeggerie. «Ma, come vedi, la Provvidenza ha deciso diversamente e, dopo più di trent'anni, io sono ancora qui e continuo a fare le mie passeggiate». Allora, che aveva fatto allora di giorno, sulle strade circostanti il convento. Andava a confortare i malati delle cliniche Salus e Santa Teresina del Bambino Gesù di cui era assistente spirituale. Anche per questo, nell'ultima stagione della sua vita, si avvertiva attorno a lui un profondo rispetto. Quasi una fama di santità. (Foto di Lamberto Proli: p. Gabriele Ronca nel chiostro di S. Francesco)